

U Ciondale

a cura di Bruno Benedetti

"PALOMBARA BELLA"

Alla poeta parimu 'a cantava coscì: "Lieta e sorridente Palombara, tra i monti è della Sabina, formata bene e di bellezza rara, rotonda e posta sopra una collina"

U maestro Giuseppe Angelelli co' u stesso titolo 'a fa canta' da Ruggero co' linguaggio romanescheggianti che 'a definisce piena de vita, co' ragazze favolose che i romani 'e vinniru a rapì' pe fa' 'a razza bella che ci sta.

Po' tanti ari ne hau parlatu in poesia pure senza volesse fa reconosce, tanti che ne parlanu mo o che ne hau parlatu tempu fa e tra quilli che se sau vogghio recorda' Giovanni Frella de Stazzanu e ognunu 'a vede o descrive a modo seu. Io 'a vedo coscì: "Incastonata tra leviti argentati come 'na perla rosata d'aventro a nu scrigno verde..."

PALOMBARA BELLA

*Incastonata tra ulivi argentati
sopra una collina
selve di frutteti profumati
"Perla in Sabina"
un grappolo di tetti colorati
intorno al Castello
di storia ricco già
fin dalla antica età
è culla della nostra civiltà*

*Palombara bella
bella nella sua semplicità
il sole che ingioiella
nel verde scrigno tutta la città
su dai verdi campi*

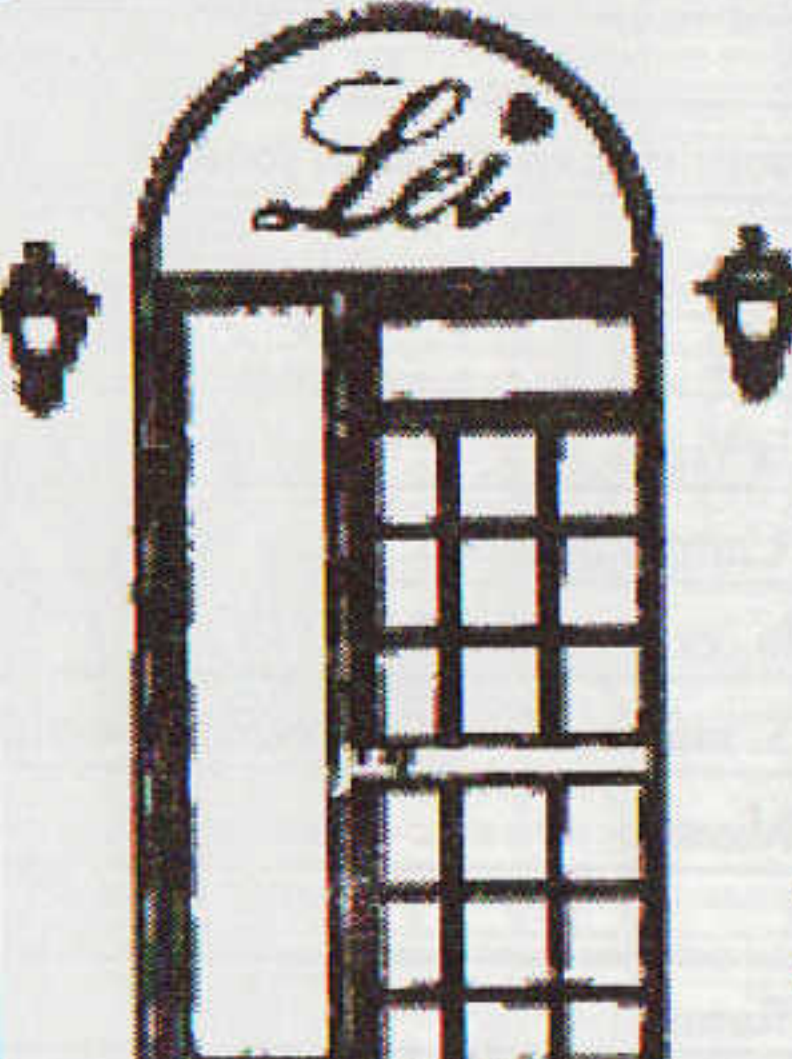
*sale un olezzar di alacrità
la pace del Gennaro
è un oasi che da serenità
Palombara bella
ognora è sacra l'ospitalità*

*La tipica cucina e ormai famosa
delle trattorie
come la varietà più fantasiosa delle pizzerie
l'autunno che ci porta dai vigneti
grappoli dorati
nella sua ingenuità
il contadino sa'
che il vino anche con l'uva si può far*

Palombara bella...

Questa è un'altra delle otto canzoni che fanno parte del CD Ringrazio l'Associazione Culturale "La Palombella" per la sensibilità che ha mostrato apprezzando queste mie composizioni fino ad aiutarmi a realizzarne un CD per poter aggiungere qualche punto in più alle nostre tradizioni. L'iniziativa è a scopo culturale per cui il CD non potrà costare più di 10.00 €, considerando che avrà un mercato limitato e le spese non sono indifferenti non ne saranno prodotte molte copie per cui coloro che ne desiderano una e per essere sicuri di averla, possono prenotarla versando un acconto di 5.00 € presso i rivenditori di musica

-CINEMANIA (Cartisano)
-CONTATTO (Banana)
-l'autore Bruno c/o JOLLY Giornali
-l'associazione "LA PALOMBELLA"

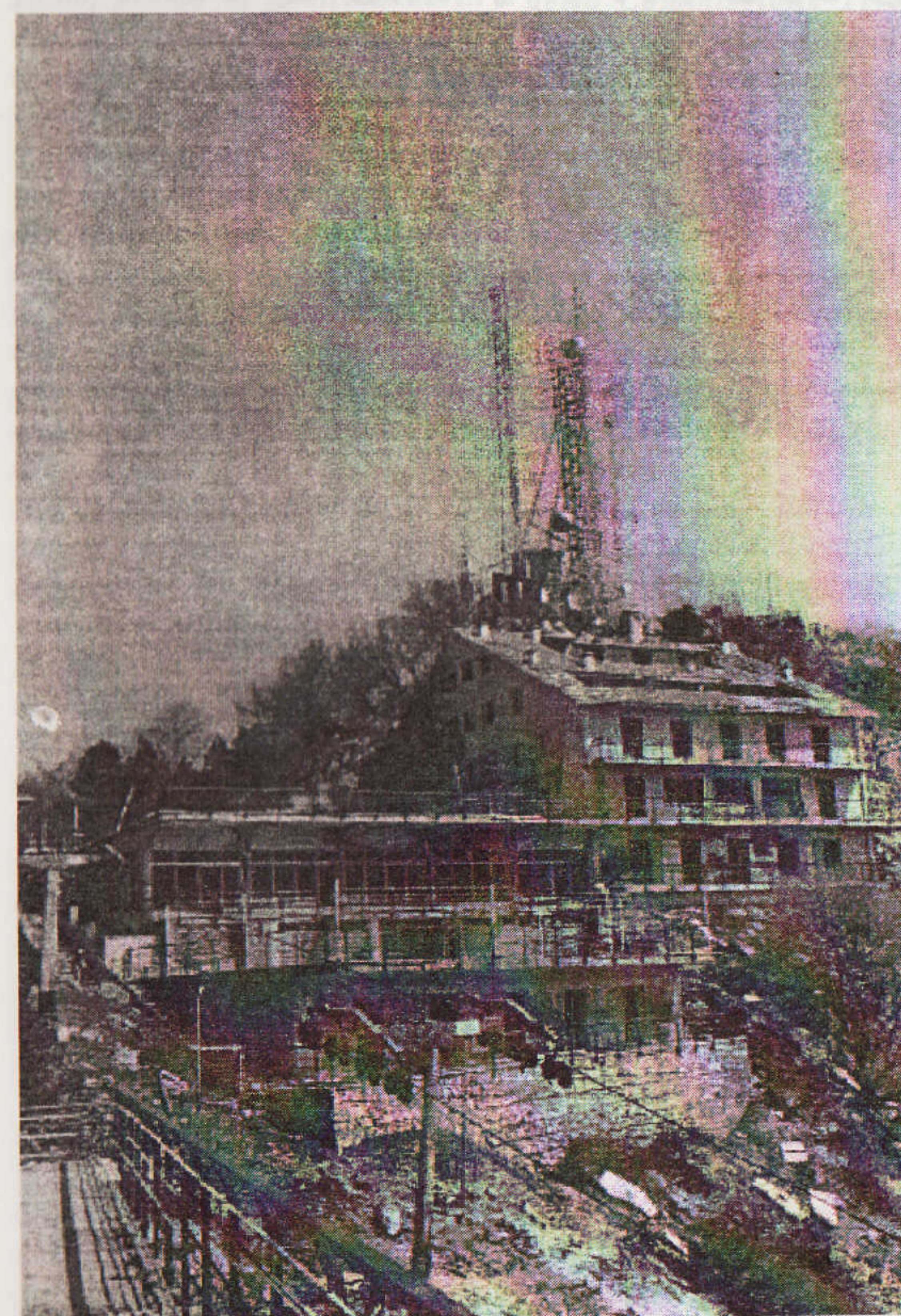


Lei

Via Piave 63/a
Tel. 077465109
00018 PALOMBARA SABINA (RM)

INTIMO - CORREDO

SCONTI DEL 30-40-50%
SU TUTTA LA MERCE
PER CESSIONE ATTIVITA'



UN ATTENTATO ALLA SALUTE

Abusi edilizi ed inquinamento elettromagnetico sulla vetta del Monte Gennaro

M. Catena e O. Mezzanotte a pag. 4

Attualità
Cultura
Informazione
Spettacolo
a Palombara Sabina

Mensile Indipendente • € 1,55 Omaggio
Reg. Trib. Roma n. 306/95 anno IX n. 3

MARZO 2003

Prima parte

SALVIAMO IL CONVENTO DI S.FRANCESCO

a pag. 5

RIFLESSIONI SUL BILANCIO DI PREVISIONE

Elido Massimiani a pagg. 10-11

APPUNTAMENTO CON LO SPORT

Renzo Tommasi a pagg. 14-16

NOTIZIE DAL PARCO DEI MONTI LUCRETILI

a cura dell'Ufficio
Stampa del Parco
a pag. 22-23

OBIETTIVO JUNIOR

e
Obiett.I.T.C.

nelle pagine centrali

UN ATTENTATO ALLA SALUTE

Abusi edilizi ed inquinamento elettromagnetico sulla vetta del Monte Gennaro

di Olivia Mezzanotte e Mario Catena



clinate, vi è un ronzio di sottofondo che rende tangibile ciò che per i più è invisibile e impercettibile. Come siano compatibili tali installazioni, dannose per la salute dell'uomo, con un territorio soggetto a tutela, è uno

Periodicamente il nostro mensile viene utilizzato per parlare, sparare e commentare sulle vicende del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili.

Ecco allora gli ambientalisti scagliarsi contro i cacciatori, i cacciatori contro gli ambientalisti, i fautori della ripermetrazione contro coloro che vorrebbero lasciare tutto inalterato e il Parco, in quanto istituzione, che mese per mese ci informa sulle continue iniziative intraprese dall'Ente per tenere vivo questo territorio. Ognuno ha il diritto di esprimere la propria opinione!

L'unico argomento del quale non si sente parlare, di cui tutti tacciono, ma che mette in serio pericolo la nostra salute è la selva di antenne che popolano la vetta del Monte Gennaro. La situazione presente immediatamente a ridosso della cima Zappi è ben evidente anche ad occhio nudo dai paesi ai piedi del monte, ma chi avesse avuto modo di recarsi sulla cima ha potuto constatare come oltre all'aggravarsi di fili e antenne erette, cadute, in-

dei tanti misteri che aleggiano nell'aria di questa nostra Repubblica. L'ultimo intervento istituzionale in materia crediamo risalga al 1998, quando l'allora Consigliere Regionale, Massimiliano Maselli, denunciava con una interrogazione al Presidente della Giunta Regionale, Piero Badaloni: *il persistere di una discarica elettromagnetica sulla vetta del Monte Gennaro, cuore del Parco Naturale dei Monti Lucretili...grave pericolo...per le popolazioni interessate, determinata dal groviglio di installazioni radiofoniche abusivamente poste e prive di misure di controllo dei campi elettromagnetici...Accertato che le installazioni, illegalmente poste sulla sommità della montagna...Tenuto conto che la perdurante occupazione avviene su aree...protette da vincolo paesaggistico e naturalistico, reiterato con l'istituzione del Parco Naturale con L.R. 41/89, che le classifica Riserva Integrale Assoluta...ecc. ecc.*

Se questa interrogazione ebbe una risposta non lo sappiamo, ma cercheremo di renderne conto ai nostri lettori nei prossimi numeri.

Intanto cerchiamo di fare luce sulla questione e di capire come siamo arrivati a determinare l'attuale stato delle cose.

L'area in cui insistono le antenne conosce tre proprietari: il Comune di Palombara Sabina (terreni ad uso civico), in piccola parte il Comune di San Polo dei Cavalieri e la Società Monte Gennaro, che ha rilevato i terreni già della S.T.I.T.

Nel 1978 il Consiglio Comunale di Palombara Sabina autorizzò l'installazione di un'antenna ad uso della Legione Carabinieri di Roma. Successivamente nel 1980, lo stesso Consiglio Comunale, concesse alla Croce Rossa Italiana uno spazio per la realizzazione di un ponte radio.

In questo periodo, durante i sopralluoghi tecnici effettuati per il perfezionamento di tali concessioni, gli uffici comunali ebbero a rilevare la presenza, del tutto abusiva, di numerose altre antenne, collocate nel territorio di proprietà del Comune, ma per le quali la società S.T.I.T. percepiva un canone di locazione.

Sembrerebbe che solo nel 1984 si arrivò a censire con precisione le antenne presenti sul Monte Gennaro e ad elevare i relativi verbali per opere realizzate senza le prescritte concessioni, dal quale ebbe inizio anche un procedimento giudiziario. Nel corso di questo procedimento, dalle perizie tecniche (1989) emerse che nessuna autorizzazione era mai stata rilasciata per l'installazione di antenne radio o radiotelevisivi e che tutte le strutture non erano conformi alle destinazioni urbanistiche vigenti, da qui l'ingiunzione alla

SALVIAMO IL CONVENTO DI SAN FRANCESCO



Da una segnalazione arrivata nella nostra casella di posta elettronica, siamo arrivati a conoscenza di un'iniziativa estremamente interessante posta in essere dal Fondo per l'ambiente (FAI). Infatti collegandosi all'indirizzo www.fondoambiente.it troverete un link chiamato "il luogo del cuore". E' possibile tramite questo sito segnalare monumenti e luoghi artistici in stato di abbandono. L'iniziativa "Lanciata a metà febbraio con la collaborazione delle maggiori testate dei gruppi editoriali RCS e L'Espresso; e di importanti portali come Repubblica.it ... ha avuto recentemente grande spazio anche sul piccolo schermo". Essa sta avendo peraltro un successo atteso dagli organizzatori in quanto "Sono migliaia le segnalazioni ricevute fino ad oggi, per la maggioranza effettuate attraverso il sito Internet del FAI: il 63% delle segnalazioni sono arrivate infatti dal WEB, il 19% attraverso il numero telefonico dedicato (840 502080) e il restante 18% tramite posta."

Ma cosa viene segnalato? Dalle statistiche riportate nella pagina de "I Luoghi del cuore" sembrerebbe che "il 56% delle segnalazioni riguardano monumenti, chiese, opere d'arte, e centri urbani... Tanti

anche gli edifici religiosi (16%): dalla Chiesetta al Santuario, ai Monasteri abbandonati. Ma molti di più i centri urbani (24%): molti sono gli italiani che segnalano un borgo, un paese, un centro storico, una via, una piazza... "

Gran parte di questi sono luoghi noti, ma è anche vero che una comunità che ritiene importante salvare un "proprio" luogo della memoria, può stringersi intorno ad esso, almeno nell'intenzione di segnalare.

L'idea sarebbe quella di coinvolgere più gente possibile nel segnalare la stessa cosa, per permettere di sviluppare un'attenzione su di essa e, perché no, prospettare un recupero.

La persona che ha effettuato la segnalazione lo ha già fatto indicando il Convento di San Francesco, un vero e proprio monumento storico-artistico del nostro territorio, purtroppo in stato di completo abbandono.

A questo punto non ci resta che fare un passa parola ed invitare i nostri lettori ad effettuare il maggior numero di segnalazioni possibili, chissà'.....



1^a parte num. precedente
di Febbraio

seconda parte

IL PROCESSO DEI FRUTTI CON L'OSSO E SENZA L'OSSO

a cura di Egidio Vartolo

(continua dal numero precedente)

Ottenuto questo primo successo, il Guinetti filò dritto verso la meta, che da tempo in silenzio vagheggiava.

Svolse pratiche necessarie avanti il Tribunale dell'Auditor Camerae, ossia il famoso tribunale dell'A.C. (e acci suonava in bocca ai romani) e senza incontrare eccessive difficoltà, ottenne un mandato de manutenendo, vale a dire un pieno riconoscimento per lui di essere mantenuto nel diritto di esigere la anzidetta "risposta" del vino e dell'olio.

Forte di un siffatto titolo, il Guinetti intraprese gli atti della procedura esecutiva a carico di tal Domenico Massari.

Questi ricusò, disconobbe il diritto allegato, obiettando che quanto alle olive non si era mai pagata alcuna corrisposta.

Imbattutosi in siffatta maniera a scorticare una pelle dura anzichè, il Guidetti non insistè più oltre nel suo divisamento e la situazione rimase alla statu quo fino all'arrivo del nuovo affittuario, Gregorio Fargna.

Questi decise di portare a termine la manovra cominciata così brillantemente dal suo predecessore: si rivolse alla Congregazione del Buon Governo e ottenne un altro Mandato di efficacia non minore di quello del Guinetti, e senza frapporte indugi, iniziò la procedura contro il palombarese Bernardino Gizzi.

A tale novità, i compaesani si incupirono, sentendo che il temporale s'appressava e già rintonava con sinistri echi sulle loro teste.

Non a torto pensavano che se le cose andavano avanti così, o presto o tardi, da parte di tutti, nolenti o volenti, si sarebbe finito col pagare la corrisposta anche sulle olive, il che non era mai successo.

Il rimedio migliore parve quello di ricorrere ad un uomo di legge, a un avvocato. Dopo maturo consiglio, la scelta cadde sull'avvocato romano Francesco Martini, e l'intera Comunità fece appello al buon diritto, ed entrò in causa.

Non si hanno troppe notizie su questa prima fase della controversia ne' sappiamo con quali argomenti pro e contro fu dibattuta avanti ai magistrati.

Certo è che in data 14 giugno 1720 la Con-

gregazione del Buon Governo laconicamente sentenziava in latino curialesco: "Non costituisset nec constare de praetensa possessione libertatis seu exceptionem non solvendi dictam suam praestationem omnium fructuum"¹.

Furono i primi goccioloni di un gran temporale quando il cielo s'abbuia e da lontano incupisce il tuono.

I sintomi preoccupanti infittirono.

Subito dopo la promulgazione di siffatta sentenza, uscì fuori il curato di Sant'Egidio (una delle primarie chiese di Palombara) don Bernardino Anniballi e fece anche lui la sua brava petizione al Buon Governo, e presto squinternò un resoconto de manutenendo, con cui aveva piena facoltà di esigere la risposta di tutti i frutti nei terreni responsivi della detta chiesa.

Una notizia di tal genere fece venire la pelle d'oca ai terrazzani e diaboliche cogitazioni presero loro a frullare tra le meningi.

L'avvocato Martini doveva essere una grossa bestia oppure era giustificato il sospetto che si fosse lasciato corrompere dagli avversari!

In fretta e furia gli revocarono il mandato e si misero alla ricerca d'un più acconcio patrono. Ma ecco - autentico fulmine a ciel sereno - arrivare una lettera del destituito avvocato.

Riferiva come e qualmente il Fargna, ricorrendo a tutti gli espedienti possibili, quelli leciti e anche quelli men che leciti, faceva il diavolo a quattro per ottenere sentenza coram monsignor Piatti onde essere autorizzato ad esigere la corrisposta su tutti i frutti e contro tutti indistintamente gli agricoltori palombaresi. L'astutissimo Fargna aveva munito le sue pretese d'una bardatura di acciaio: ostentava una res giudicata, rinvigorita di apoche e di dichiarazioni rese dagli stessi terrazzani.

Come era riuscito a tanto?

Il piano infernale del Fargna apparve chiaro in tutta la sua brutalità.

Profittando delle strettezze economiche e della situazione debitoria in cui si trovavano parecchi vignaioli, col coltello alla gola aveva fatto firmare delle apoche in

cui i miserabili venendo a porsi veramente fra le unghie del leone, ammettevano e riconoscevano per vero che le loro vigne erano "responsive" di tutti i frutti, nessuno escluso od eccettuato.

A che partito appigliarsi in simili distrette? Il consiglio opportuno lo suggeriva proprio il tanto calunniato Martini con la franchezza del galantuomo e la perspicacia d'un esperto causidico.

Secondo lui, era indispensabile operare immediatamente un'energica virata di bordo, abbandonare la lite nel possessorio, riprenderla ex integro e trasferirla nel petitorio.

In più, l'avvocato Martini gettava ai quattro venti un grido d'allarme.

Lui era stato citato, ma non si era potuto costituire in giudizio per mancanza di regolare mandato, però il suo zelo era stato tanto e tale che, a furia di insistere, aveva potuto ottenere dal presidente del tribunale (che come si è detto, era monsignor Piatti), una supersessoria di quindici giorni.

Bisognava far presto, nominare una legale e approntare le difese.

La lettera del Martini parve ne' più ne' meno che lo scoppio di una bomba, nel bel mezzo di Palombara. Le campane suonarono a stormo. Ci furono voci, grida, appelli per ogni piazza, via, vicolo, angiporto e in un battibaleno si radunò il consiglio.

Erano trentasei persone e con unanime consenso conclamarono che il mandato ad lites doveva senz'altro essere di nuovo conferito al Martini.

Spinsero anzi il loro entusiasmo fino a decidere, seduta stante, l'onorario che la comunità intendeva assegnare al suo patrono e esso si determinò in dodici scudi... l'anno, vale a dire cento baiocchi al mese!

L'avveduto Martini aveva imbrogato nel segno.

La causa fu spostata e abilmente fatta passare dal possessorio al petitorio e, in tal modo, "le furono raddrizzate le gambe".

La fitta rete con tanta astuzia tessuta dal Fargna, cominciava ad allentarsi. Ma anche pei palombaresi il giuoco era forte.

Essi rischiavano di ripetere quello che era successo ad un loro antico signore, mons. Mariano Savelli vescovo di Gubbio, il quale entrato in urto col cardinal Cesi, restò soccombente e dovette tollerare che sulla porta di Castel Gandolfo, suo dominio, venisse incisa la scritta umiliante: qui potenti minora negat, maiora permittit, scritta che il papa Clemente XII ebbe il buon senso di far cancellare.

A ogni modo, prima di affrontare la battaglia decisiva, i palombaresi ricorsero al principe Borghese mettendo a nudo le soperchierie, gli abusi e gli intrighi del Fargna.

Ma il patrizio si strinse nelle spalle e preferì attendere il responso del tribunale. La storia del processo a questo punto minaccia di diventare assurda!

Gli anni passarono, le liti si accavallavano, vi si innestavano eccezioni, deduzioni, interrogatori, prove, in un interminabile strascico di cavilli e di astruserie. Si cambiò perfino magistratura. La causa fu portata avanti al tribunale della Rota e si seguì a combattere per interi decenni con alterna vicenda di momentanei successi e di accascianti sconfitte.

I palombaresi erano ridotti al verde. Pure ebbero - esempio memorabile di civismo - il coraggio di persistere fino al punto di promuovere pubbliche sottoscrizioni per raccogliere i fondi indispensabili. Anzi in questo momento si ebbe una nota simpatica: il clero locale decise di contribuire alla spesa della causa e il presidente del Buon Governo, addì 3 agosto 1748, accordò tale facoltà.

La difesa dei palombaresi era di una cristallina semplicità.

Essi dicevano: "noi rispondiamo secondo le norme consacrate nell'antico nostro Statuto".



CON UNA RIDOTTISSIMA SPESA DI € 35,00 POTRAI FAR CONOSCERE E PRATICARE LA PALLAVOLO A TUO FIGLIO DAL MESE DI MARZO ALLA 1^a SETTIMANA DI GIUGNO
ORARIO ALLENAMENTI: MARTEDI' E GIOVEDI'
17,00-18,30 (MINIVOLLEY 7-11 ANNI)
17,30-18,30 (ATTIVITA' MOTORIA 3-6 ANNI)

ISCRIZIONI PRESSO LA PALESTRA COMUNALE
VIALE TIVOLI MARTEDI' - GIOVEDI' h 17-18
ASPETTIAMO TUO FIGLIO!

Esso ci fa obbligo di corrispondere i frutti senza l'osso, come a dire il prodotto di noci, castagne, fichi; mai però dei frutti che hanno l'osso, cerase, olive, pesche, susine...".

Ne', ab immemorabili la cittadina si era comportata diversamente!

Potenti argomenti accampava dal canto suo il Fargna: innanzi tutto, l'atto di acquisto stipulato tra i Savelli e i Borghese. In esso, a chiare lettere, era detto che le olive ripondono! In più vi era la dichiarazione giurata dei Priori dell'anno 1698; infine le apoche e le varie dichiarazioni dei vignaioli.

Non senza un maligno acume il Fargna aggiungeva che se Palombara vinceva, il Principe Borghese avrebbe visto il suo feudo riempirsi di olivi e di ciliegi "e così il fondo che costava 385 mila scudi, non avrebbe dato che una misera rendita".

L'avvocato Biagio Fabi il 3 luglio 1768 (siamo, dunque, assai lontani dal punto di partenza!) riuscì però coram Litta a polverizzare ogni argomentazione ex adverso mediante una serie di riposte esaurienti e definitive.

Alla prima e più robusta obiezione - quella dell'atto di trapasso della proprietà - seppe rispondere con un argomento formidabile nella sua semplicità, simile alla spada affilata che tagliò il nodo gordiano: "L'istromento di acquisto è un affare che passa tra compratore e venditore. Non può ledere i terzi. Ci potevano mettere qualunque condizione: il popolo non aveva nulla a che vederci".

Quanto agli attestati dei Priori e delle apoche, erano stati titoli sufficienti per mantenere tanto il Guinetti quanto il parroco di s. Egidio nel possesso dei loro diritti. Ora, però, erano in ballo questioni

di ben altra portata!

Quei documenti non bastavano più e anche la Sacra Rota non attribuiva ad essi alcun peso sostanziale.

Quanto poi al pericolo che variassero le colture, ciò non poteva verificarsi perché lo Statuto disponeva chiaramente che "chiunque per cinque anni non coltivava le vigne della Corte, queste di pieno diritto ricadono al Signore". Perciò la Corte aveva a sua disposizione un rimedio efficace. E se non riprendeva le vigne, era segno che ad essa tornava più comodo prendersi la corrisposta del fieno, dei legumi e di tutti gli altri frutti su cui gravava la corrisposta.

D'altronde fin dal 1762 il Principe si era premurato di far eseguire un inventario di quante piante d'olivo fossero in Palombara ed esse erano risultate 7117, le cerase 5274, le persiche 4278, e così via, mentre le piante di vite ammontavano al numero imponente di 67529.

Finalmente, siccome ogni cosa ha termine, anche il processo dei frutti con l'osso e senza l'osso un bel giorno finì, dopo settantadue anni da quanto se ne erano avute le prime avvisaglie.

L'importante è che le ragioni addotte dai cittadini di Palombara vennero riconosciute in pieno.

Il Principe Borghese il 4 agosto 1770 accettò la sentenza e in tal guisa restò deciso per l'avvenire che nel felice suolo della ridente cittadina di Palombara i frutti con l'osso non erano soggetti ad alcuna risposta.

¹ "non ci sono state in passato deroghe, ne' sono previste oggi deroghe riguardo alla pretesa esenzione o eccezione nel pagare la fissata tassa su tutti i frutti"

LA PIAZZA DI PALOMBARA

di Liliana Tassi

Sono molto legata a Palombara, il paese in cui sono nata, cresciuta e dove ho sempre vissuto. Frequento abitualmente la "Piazza" che è sempre stata un po' il cuore storico e sociale di questo paese, ma che purtroppo in questi ultimi anni, si sta avviando verso un lento e preoccupante declino.

"A PIAZZA 'E PALOMMARA"

Addò è fenita a piazza 'e Palommara,
'llu bellu postu addò ce sse 'ncontrava?
Era u salotto 'e lli Palommarese,
come de solito, so' e piazze de' i paesi.

"Nberto primo" 'na vota se chiamava,
quanno la pora nonnomma campava,
po' a Vittorio Veneto è stata 'ntitolata,
ma pe' i Palommarese "A piazza" e basta, è sempre stata.

Ci stau i palazzi de' a fine 'e l'ottocento,
fatti con gusto e da gente de talento,
tengu e facciate tutte decorate,
piene de stucchi e de' cornici preggiate.

So' tutti palazzi de' 'na certa 'mportanza,
e quillu comunale?... 'Na maestosa presenza.
U palazzo e Guberti, stà vecinu au strado;
se da' e finestre te 'ffatti, vidi pure u Cuppolo'!

A nnè do' estremità ci stau l'acchiese,
che so' quelle più 'mportanti e 'stu paese:
San Miasciu e Sant'Eggidio più nellà;
so' quelle addò più spissu se va a prega'.

'N mezzu a piazza ci sta u Fontano'
e a fiancu 'n bellu pezzu e storia: u Torrio'.
Ma addò è fenita a piazza, mo propiu non se sa,
perché non è più quella de tant'anni fa..

Era sempre animata, sempre piena e gente;
l'ocasiuni pe' vedesse eranu tante.
Se spettavanu e feste religiose,
ma più de tutte a "Festa e lle cerase".

Se partecipava a tuttu con passio',
e ce sse 'nzinocchiava se passava a predissio'!
A sera e la Befana non mancava 'n monellu,
perché u prete reficcava u Babinellu.

Quanno 'n tempu e liva ropivanu i molini,
a piazza era 'n via vai de faciogghi e contadini.
E quanta gente 'nzu a nne "colonnate",
co' e sedie prenotate a vede' e feste.

L'appuntamento? 'N piazza tu daivi,
e co' chiunque 'n piazza te vedivi.
Se cominciava a icce da monelli,
e po' via via sempre più cresciutelli,

doppu da fidanzati e appressu sposati,
co' e carrozzelle, po' co' i figghi smammati,
perfinu da nonni ormai pinzionati,
a nni giardinitti a precurà i neputi.

Mo isse a fa' 'na passeggiata 'n piazza,
è 'n 'usanza che 'n ci sta più, s'è persa.
Co' e machine ce piace de gira',
coscì ari paesi e ari posti jamo a cerca'.

E po' piuttosto che j 'n piazza a fa 'nzu e gnò,
stemo spaparacchiati 'nnanzi a televisò!
So' cambiate l'abitudini e la mentalità,
però, del resto, 'n piazza "Che va a ffà?"

E botteghe so' chiuse, i palazzi 'bbandonati,
e facciate ormai 'nvecchiate e i giardinitti trascurati;
machine e motorini che 'n te lassanu 'n pace,
cartacce dapettuttu; passeggia chi è più tenace.

Ecco perché 'n mortorio ormai è diventatu;
u core e 'stu paese ha smissu e batte, s'è fermatu.
Io allora metto 'n moto a fantasia
e a piazza a vedo viva, non più 'n'angonia.

E cerco de 'mmagginammela com'era,
quanno tuttu u paese a bazzicava,
quanno de tutti, tuttu se sapiva
e quanno pe' 'gni occasio' se rerrempiva.

'Na vota se diceva: "Che bellezza!
Tene' 'na casa o 'na bottega 'n piazza,
comprà do pronghe secche da Pitocca
eppo' sentì l'orloggiu quanno 'ntocca".

Io cerco de vedella sempre bella
e siguito li stessu a "mattonalla",
pe' me non è moribbonda e senza speranza.
Sci, a piazza po' morì, pure pe' a noncuranza.

Febbraio 2003

PALOMBARA: CULTURA STORIA E TRADIZIONE

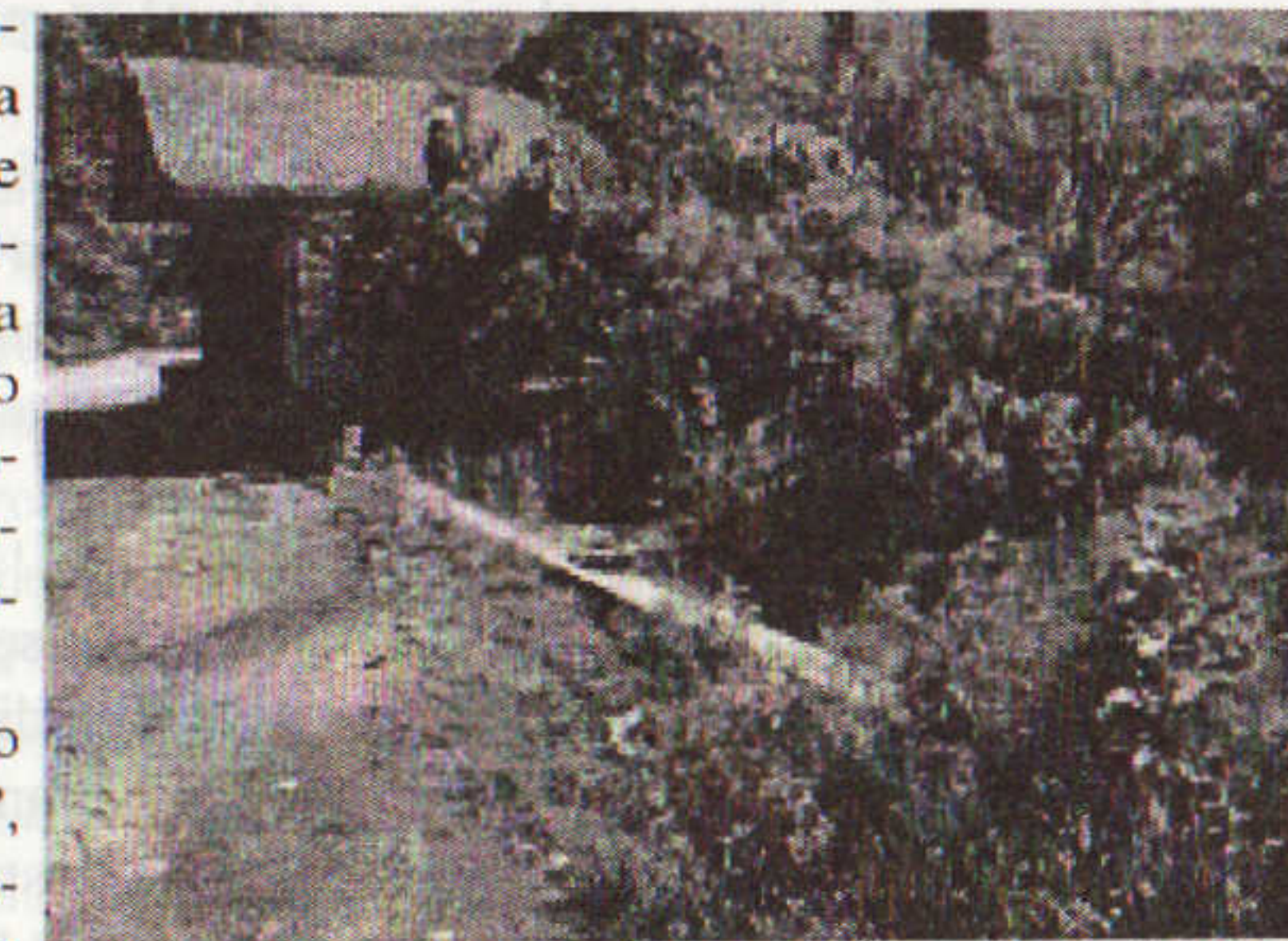
di Giuseppe Di Bartolomeo

Cosciente che Palombara non brilla per la numerosità di iniziative culturali, è opinione diffusa che la nostra cittadina giaccia ormai da tempo in un letargo profondo, caratterizzato dall'assenza di eventi capaci di risvegliare all'esterno l'interesse per la nostra cultura autoctona: l'Associazione culturale "Idee e valori", convinta delle potenzialità della nostra cittadina, realizzando un progetto certamente ambizioso, porta in piazza i monumenti, le tradizioni e la storia di Palombara.

Dopo il successo ottenuto coll'iniziativa "Giovedì Film", che ha visto la partecipazione copiosa di pubblico alle proiezioni delle opere nelle sale del Cinema Nuovo Teatro, pur a fronte dei temi certo non leggeri in quelle trattate, continuando la realizzazione di eventi di aggregazione sociale e di promozione culturale a Palombara, propone, col contributo della Provincia di Roma, la manifestazione "Palombara cultura storia e tradizione", che ha come fine, attraverso una vetrina degli aspetti culturali e paesaggistici, la creazione di uno strumento operativo per la promozione turistica

del nostro territorio.

Il programma dell'evento prevede nelle due giornate di sabato 12 e domenica 13 aprile, presso il viale XXIV maggio, la presenza di uno spazio espositivo presso il



Fonte vecchia (foto di Alberto Imperiali)

quale sarà possibile visitare una mostra fotografica a tema realizzata con le opere dei partecipanti al I° Concorso fotografico "Palombara cultura storia e tradizione", chiamati a misurarsi in una rivisitazione artistica, tramite macchina fotografica, dei più bei scenari e scorci del territorio palombaro. L'obiettivo del concorso è quello di sensibilizzare i giovani alla cultura e alle tradizioni del proprio paese, rivalutando i luoghi, i costumi e le usanze di Palombara Sabina.

La partecipazione è rivolta a foto amatori di tutte le età. Potranno essere presentate non più di 5 stampe in bianco e nero o colore delle dimensioni comprese fra 20x30 e 30x40 cm recanti nel lato posteriore il nome dell'autore, titolo e data.

Le iscrizioni alla manifestazione dovranno pervenire entro e non oltre il 6 Aprile 2003 alle ore 13,00 presso la sede dell'associazione organizzatrice sita in via della Libertà 38, la quota di partecipazione per ciascun autore è di • 5,00 (ideevalori@tiscali.it).

I primi quattro classificati verranno premiati da una giuria composta da esperti della fotografia e della tradizione palombaro (I° classificato: macchina fotografica digitale).

Nello stesso spazio espositivo sarà allestito un buffet per la promozione dei pro-

dotti gastronomici tipici locali, forniti da selezionate massie che si cimenteranno nella realizzazione dei migliori piatti della cucina tradizionale palombaro.

Inoltre sarà presente uno sportello presso il quale richiedere durante la mattinata della domenica una guida personale per l'effettuazione di un itinerario storico-monumentale, che toccando il castello Savelli, le chiese di San Biagio e Sant'Egidio, Castiglione e San Giovanni in Argentea permetterà una conoscenza dei siti più importanti del patrimonio monumentale di Palombara Sabina a chi ancora non ne conosce il pregio.

Nella sostanza, l'intento che l'associazione culturale "Idee e valori" si prefigge con questa iniziativa è di diffondere la coscienza che se Palombara vuole sottrarsi al destino di periferia capitolina, destinata ad ospitare, come un'enorme dormitorio, un esercito di pendolari, ogni mattina pronti a raggiungere un posto di lavoro distante trenta chilometri da casa, deve investire in maniera efficace sul recupero e sulla rivalutazione del territorio, delle tradizioni e del folklore locale, divenendo una realtà urbana retta economicamente in via primaria dall'afflusso turistico.

pro info: Ass. cult. Idee e valori
via della Libertà n°38
Palombara Sabina
tel. 3381923247-380251 1133-329098 1969



Rovine della torre dei Savelli a Stazzano vecchio (foto di Alberto Imperiali)



Edicola in Palombara (foto di Giulio Paluzzi)

PALOMBARA SPORT

a cura di Renzo Tommasi



G.S. PALOMBARA PALLAVOLO IL PUNTO A META' STAGIONE

La stagione 2002/2003 si era presentata con mille difficoltà e non nascondiamoci sarebbe potuta essere l'ultima, ma la perseveranza dei vecchi dirigenti, l'entusiasmo e la competenza dei nuovi quadri hanno creato le basi per esaltare la voglia e le qualità di tutti i nostri atleti che hanno ripagato tecnici e dirigenti con prestazioni superlative nonostante il ritardo dell'attività.

Ad oggi è già possibile fare alcune considerazioni ed il punto della situazione visto che ci troviamo a metà stagione, ed i diversi tornei hanno già dato i primi responsi.

IL MINIVOLLEY

Rappresenta il gruppo delle nostre speranze per il futuro e la certezza di un importante e festosa presenza del presente.

Ottimamente diretto da Katia, cui va tutto il nostro affetto per la sua fe-

deltà, da quasi 10 anni al nostro fianco, e tutti i nostri auguri per la dolce attesa, e da Stefania altra fedelissima con alle spalle anni di militanza da atleta e tre anni nei quadri tecnici. La stagione dei giovanissimi del volley, per motivi di preparazione e formazione sportiva, entra nel vivo soltanto adesso, ma ha comunque già avuto, con il trofeo della befana, il suo battesimo vissuto con entusiasmo in un clima di festa che per questa fascia di età è quanto di meglio ci si possa attendere.

UNDER 15 MASCHILE E FEMMINILE - UNDER 13 FEMMINILE

Questi sono gli atleti alle prime esperienze agonistiche in un campionato regolare.

Nel femminile la guida resta Katia, affiancata da Flavia, altro ottimo prodotto del nostro vivaio che oltre questa esperienza continua la sua attività di atleta nella Prima divisione.

I risultati raggiunti da questo gruppo, nella prima fase, sono esaltanti con la vittoria nel girone L. ottenuta vincendo tutte le partite e accusando una sola ed ininfluente sconfitta all'ultima giornata. Le premesse sono ottime per la seconda fase del campiona-

to denominata "trofeo CITTA' di ROMA" che rappresenta la fase finale del campionato provinciale FIPAV di categoria.

Non abbiamo dubbi circa le possibilità della under 13 che ha la stessa osatura, e che sta cominciando la sua attività in questi giorni.

Comunque vada la grande soddisfazione è di vedere in campo queste ragazze con impegno e determinazione, a prescindere dalle grandi soddisfazioni che ci hanno finora riservato.

Ultim'ora !!!! Vista la maternità di Katia, nel settore giovanile registriamo un gradito ritorno, quello di Cristina, per anni atleta nelle nostre file e studentessa ISEF. A lei un grande in bocca al lupo e bentornata.

Nel maschile l'avvio è stato ancora più difficile, ma l'arrivo del nuovo tecnico TRAPANI ha dato ordine ad un settore, che nonostante le difficoltà resta sempre nei nostri obiettivi. La Under 15, ha emulato le ragazze piazzandosi al 2° posto nel loro girone e potrà quindi giocare le sue carte nella seconda fase del campionato denominata "trofeo CITTA' di ROMA" che come nel femminile, rappresenta la fase finale del campionato provinciale FIPAV di categoria.

L'arrivo di un gruppo di atleti della Castelchiodato pallavolo, società che ci è particolarmente vicina, ha consentito l'allestimento di un gruppo UNDER 17 che si cimenterà nel campionato provinciale CSI.

Anche in questo settore la grande soddisfazione sta già nel fatto di vedere in campo questi ragazzi che agguerriti impegno e determinazione ci hanno regalato emozioni e risultati oltre ogni più rosea aspettativa.

UNDER 17 FEMMINILE E 1° DIVISIONE FEMMINILE.

A questo incoraggiante quadro sulle forze nuove del GS Palombara si affiancano i buoni risultati di chi, or-

mai da anni ci ha abituato a prestazioni di buon livello.

Questi due gruppi meritano un discorso particolare, in quanto sono quelli che forse a livello tecnico hanno risentito di più delle difficoltà dell'avvio, con poco tempo per la preparazione, e campionati che pur essendo i più impegnativi, sono stati i primi ad iniziare.

Ma l'impegno dei tecnici Matteo e Vittorio, altri prodotti del nostro vivaio, con lunga militanza nelle nostre squadre, unito alla grinta e la determinazione che riconosciamo alle ragazze (nel 2002 la Under 17 ha raccolto la vittoria nel girone promozionale e la qualificazione agli ottavi di finale Trofeo Dino Fiore (campionato provinciale), nonché il titolo provinciale e Regionale CSI ed il 12° posto alle finali nazionali, mentre la Prima divisione ha trovato una salvezza tranquilla collocandosi a metà classifica, ha centrato i titoli provinciale e regionale CSI ed ottenuto il secondo posto al nazionale) hanno consentito il raggiungimento di risultati confortanti.

La under 17 vinto il concentramento iniziale, si è vista proiettata nel campionato regionale in cui si è difesa con onore, maturando un'importante esperienza con squadre di altissimo livello, lasciando ben sperare sia per la seconda fase del campionato "Trofeo Dino Fiore", che per difendere i titoli CSI dello scorso anno.

La prima divisione, al termine di un girone di andata a tratti esaltante (terzo posto ed unica squadra che ha tolto set alle prime della classe), pur accusando qualche flessione all'inizio della fase di ritorno è sempre collocata nella zona alta della classifica con buone possibilità di difendere i titoli CSI dello scorso anno.

Tutto questo non significa che i problemi e le nubi di inizio anno si siano magicamente dissolte, ma che l'entusiasmo la voglia di fare, la perseveranza che stanno dimostrando tecnici, dirigenti ed atleti sono i giusti ingredienti di una società che ormai da

oltre venti anni, consente ad un buon numero di ragazzi di Palombara, Castelchiodato, Marcellina, Moricone, Stazzano e Cretone di praticare la pallavolo.

Il tutto in un ambiente che cerca di garantire uno spazio fisico dove praticare uno sport e nello stesso tempo un luogo di incontro riservato a giovani e non, cercando di far sì che la condivisione di questa passione possa portare ad un stimolante e sano impegno sociale, pur senza disdegnare il risultato agonistico che resta pur sempre una componente importante dello sport.



A.S. PALOMBARA CALCIO

PRIMA CATEGORIA

PALOMBARA -

LA RUSTICA 4 - 2

Delicata partita giocata al "Torlonia" con la seconda in classifica viste le numerose assenze (almeno cinque) dei giocatori titolari. Nonostante ciò, con l'innesto di alcuni giocatori provenienti dalla juniores, i rossoblù con una ottima gara vincevano una partita giocata su un terreno al limite della praticabilità. Sono bastati venticinque minuti per liquidare l'ostica formazione romana. Ci pensa il giovane scatenato Ippoliti a firmare una doppietta. Al 5° con un preciso rasoterra e al 7° con una velocissima azione di contropiede sulla fascia sinistra. E' ancora Daniele a servire Di Brino (25°) che lo mette nella condizione di siglare la terza marcatura. Il La Rustica accorcia le distanze con un gran gol. Nella ripresa (4°) Ortenzi con un preciso diagonale inganna l'esterrefatto portiere ospite.

N.I.M. BELVEDERE - PALOMBARA 3-0

Ennesima sconfitta del Palombara nel "formato esterno". Pesante è il punteggio finale con il Belvedere, squadra relegata nella bassa classifica con soli 23 punti. Con questa ennesima battuta di arresto i sogni di Scoccini & C. si van- no sensibilmente affievolendo per la

conquista di questo interessante campionato.

PALOMBARA-VILLANOVA 2-0
Squallida partita, disturbata da un fastidioso vento, risolta soltanto negli ultimissimi minuti da "capitan Simeoni" con una doppietta. Punizione dal limite dell'area (43°) con la complicità del portiere ospite. Ennesima punizione dalla lunga distanza (50°). La palla passa tra una selva di gambe e finisce in rete.

SUBIACO - PALOMBARA 4-1. Netta vittoria della capolista contro un rimaneggiato Palombara.

JUNIORES PROVINCIALI - GIRO- NE C

Vicovaro - Palombara 0-6 / Palombara - Palombara _ Pro Tivoli 2-0 / Sanpoles-Palombara 1-6 / Palombara-Atl. Tivoli 0-2

ALLIEVI - GIRONE B

Palombara - Vic. Formello 1-2 / D.Orione-Palombara 1-5 / Palombara-PrimaPorta 3-1

GIOVANISSIMI Fascia B - GIRONE B
Tor Lupara - Palombara 1-0 / Palombara-Vic Formello 2-4 / Real Boccea-Palombara 2-1

OLIMPICA PALOMBARA

TERZA CATEGORIA - GIRONE B
Mazzano R. - Ol. Palombara 2-0 / Ol. Palombara - Pibe de oro 2-3 / S.Saturnino-Ol. Palombara 4-0 / Ol. Palombara-N.Mentana 0-5
GIOVANISSIMI - GIRONE C
Castelmada - Ol. Palombara n.d. / Ol. Palombara - Collefiorito n.d. / Villanova-Ol. Palombara n.d. / Ol. Palombara-Setteville 1-0

CRETONE 2000

SECONDA CATEGORIA - GIRONE D
Camilluccia-Cretone 2000 6-2 / Cretone 2000-Acquacetosa 0-1 / N.Lunghezza-Cretone 2000 1-1 / N. Castelchiodato-Cretone 2000 0-0
JUNIORES PROVINCIALI GIRONE C
Setteville - Cretone 2000 8-0 / Cretone 2000 - Albula sospesa (data persa ad entrambe le squadre) / Villanova-Cretone 2000 4-0 / G.di Finanza-Cretone 2000 2-2

Cristal
Sporting Club
PALOMBARA. S

FITNESS

Body Building
Circuito cardio-fitness
Bench Press
Aerobica - Step
Pump - Spinning
J-Boxe (novità 2002/2003)

GINNASTICA e DANZA

Ginnastica artistica
Gym Music
Ginnastica Dolce
Ginnastica Correttiva
Danza

ARTI MARZIALI

Karate (bambini - adulti)
Difesa Personale

BENESSERE

Massaggi - Elettrostimolazione
Sauna - Solarium

Cristal Sporting Club asso pigliatutto il 9 marzo a Roma: incetta di trionfi ai Campionati Regionali di Karate

di Anna Imperiali

La sezione karate della palestra Cristal Sporting Club sta vivendo un momento d'oro, ottenendo ottimi risultati nel calendario agonistico stagionale. Gli ultimi Campionati Regionali Lazio UISP 2003, tenutisi a Roma lo scorso 9 marzo, sono infatti stati forieri di trionfi per gli atleti palombari.

Il quartetto rosso/blu, composto da Buonfiglio Giorgio, Ippoliti Damiano, Meloni Stefano e Petricca Emiliano, ha ottenuto la piazza d'onore nella competizione a squadre, accedendo così alla fase finale del Campionato Nazionale che si terrà a Ravarino (MO) il 29 e 30 marzo prossimi.

Gli atleti dello Sporting hanno brillato anche nelle gare individuali, classificandosi tutti per la fase finale di Modena.

Nel dettaglio: nella Categoria Seniores (24-35 anni) hanno ottenuto il 1° posto assoluto: Ippoliti Damiano (cat. Cinture Nere 75 kg), Meloni Stefano (cat. cinture Nere oltre 80 kg), Massimi Alessia (cat. Cinture Nere 60 kg) e Buonfiglio Giorgio (cat. Cinture marroni 70 kg); 3° assoluto Petricca Emiliano (cat. Cinture Nere 75 kg); Categoria Juniores (20.23 anni), 2° classificato Quaglini Daniele (cat. Cin-

ture Blu/Marroni 70 kg);

Categoria Cadetti (15-16 anni): 1° classificato Calamonici Alessandro (cat. Cinture Blu/Marroni 65 kg); 2° classificato Marchionni Samuel (cat. Cinture Blu/Marroni 55 kg); 3° classificato Di Lello Daniele (cat. Cinture Blu/Marroni 65 kg).

I brillanti risultati ottenuti premiano un lungo e duro periodo di allenamento, in uno sport rigoroso - "che poi tanto rigoroso non è" - come sostiene il Maestro Massimo Belli, allenatore del team e dirigente della sezione karate - che vede un numero sempre maggiore di simpatizzanti e di frequentatori, soprattutto nelle fasce giovanili.

"Il karate non solo è uno sport completo e divertente, ma è soprattutto una scuola di vita. Attraverso la pratica di questa splendida disciplina, oltre ad un benessere fisico innegabile, si entra in una struttura mentale vincente, dove la logica ed il rigore ben si sposano alla dinamicità e la prontezza di riflessi che il mondo di oggi richiede."

In bocca al lupo dunque ai ragazzi del karate per il grande obiettivo della finale di fine mese del campionato italiano UISP 2003!

DOMENICA SPECIALE

Domenica scorsa, in una di quelle giornate piene di sole e di luce che solo Roma riesce a donare, ho avuto la fortuna di conoscere per caso Palombara Sabina e il suo Castello medievale.

Dal paese arroccato sul colle di vedeva la città di Roma e alle sue spalle c'erano i Monti Lucretili con le cime appena innestate, l'aria era pulita e la gente del posto estremamente gentile.

In particolare desidero segnalare la cortesia, la simpatia e la profonda preparazione della guida (volontaria) di cui purtroppo non ricordo il nome, che ci ha accompagnato tra le stanze del Castello Savelli in un viaggio indietro nel tempo di 500 anni.

Una persona davvero speciale che merita di essere ringraziata e segnalata dal vostro giornale, in un paese come il nostro dove purtroppo l'arte e la cultura non vengono spesso valorizzate come dovrebbero.

Massimo Cruciotti

Pubblicato, e da noi ripreso, dal "Corriere della Sera" del 21 Febbraio 2003



00018 Palombara Sabina (Rm)

Viale Ticoli snc. Tel. 0338/5824533 Sviluppo Foto 24 ore

Grazie della fiducia!

Disco Nastro CD

Strumenti Musicali

Gadgets Pupazzeria

Noleggio Giochi
Play Station

VIDEOTECA

PAGINA DI CASSANDRA

di Elena Conti

Sta Federico Imperatore in Como...

"Ma i genovesi, com'è che sono contro di voi se vi hanno aiutato a venir su, e con oro sonante?"

"Ma i genovesi i loro affari li sanno fare, stai tranquillo, ora sono con l'imperatore perché gli conviene, tanto sanno che la città una volta che c'è non scompare neppure se la sbattono giù tutta, vedi Lodi o Milano. Poi aspettano il dopo, e dopo quel che resta della città a loro serve ancora per controllare le vie di transito, e magari pagano per ritirare su quel che hanno aiutato a sbattere giù, intanto è tutto soldo che circola, e loro ci sono sempre in mezzo."¹

Così dicevano, nella fantasia creatrice di Umberto Eco, gli Alessandrini riguardo ai Genovesi, alleati di Federico Barbarossa nell'assedio da questi posto alla città di Alessandria, nel periodo delle lotte tra Comuni e Impero. Come mai sarà che si combatte qualcuno che precedentemente si è aiutato a nascere e crescere? Semplice questione di "affari": il "dopo" consentirà di controllare le vie; si daranno contributi alla ricostruzione: i soldi circolano, si prestano e poi si restituiscono, l'importante è che gi-

rino, e ancor più importante è essere in mezzo, in un modo o nell'altro... pronti ad acchiapparli!

Fantasie medievali... roba d'altri tempi... ora è diverso... Cosa hanno a che fare con noi Genova, Alessandria, i Comuni lombardi, Federico Barbarossa? L'Imperatore che imperava sul Sacro Romano Impero non voleva altro che imporre il suo predominio, il santo potere che gli veniva direttamente da Dio, su quelle piccole, fastidiose, litigiose, riottose, ribelli città che non volevano riconoscere i suoi diritti, ritenendoli pretese pretestuose: e preferivano scansarsi tra di loro piuttosto che cederli. Del resto anche il papa era dalla loro parte... E il Barbarossa trascurava perfino il cuore dei suoi territori per tentare di sottomettere quelle orgogliose torri e quei superbi campanili, colorati di stemmi variopinti (ed estremamente ricchi di traffici e commerci), che non ne volevano sapere di lui e del suo Impero.

Diritti Sacri e Inalienabili (di imporre tasse), secondo l'Imperatore. La Libertà (di guadagnare senza pagare balzelli), secondo i Comuni. E, in mezzo a loro, c'era chi esplicitamente pensava che tanto tutto è guadagno, in guerra, al di là del divino diritto a regnare, al di là della libertà. E allegramente infischiosene di cugini

e vicini, fratelli e cognati, i contendenti dell'una e dell'altra parte si ponevano dove spirava il vento degli affari: distruggere per ricostruire, "intanto è tutto soldo che circola".

No, ora non è più così, ora le guerre, asettiche e disinfettate, sono combattute esclusivamente per difendere elevati ideali di libertà, giustizia, democrazia, per restituire diritti calpestati a chi ne è stato privato da manigoldi e da canaglie; manigoldi e canaglie che vanno tolti di mezzo non perché ingrati ed inaffidabili ex beneficiari che come serpi si ritorcono contro i benefattori, no, non sia mai. Vanno tolti di mezzo solo perché, feroci e sanguinari, perseguitano e ammazzano oppositori dei loro regimi e costituiscono un pericolo per l'intero universo.

Che poi ci siano, ci siano stati, e ci saranno soldi che circolano, che si producono e si riproducono per fabbricare armi, per muovere industrie, per far esplodere armi, per distruggere, per ricostruire, per fabbricare nuove armi che ancora muovano industrie e ancora distruggano per poi ricostruire per poi rifabbricare per per per... in un parossismo paradossale e ridicolo, che ci mostra quanto il re sia nudo... per chi lo sa vedere; dicevo, che poi ci siano tutti questi soldi che si muovono attorno ad ogni guerra, questo è affare di poco conto, roba che non riguarda chi si riempie la bocca di "Dio è con noi!" Siamo noi, piccoli e meschini, e che di soldi ne abbiamo pochini, a preoccuparci del dio denaro, e a vedere cocciutamente il movente economico in ogni azione dei potenti che tali vogliono rimanere. Noi, non loro: loro sono mossi da altissimi ideali, poiché il loro potere deriva direttamente da dio (del dio di cui si parla trentanove parole più su).

¹ Umberto Eco, Baudolino, pag.140



**L'ARTE
DELLA
CARTOLERIA**

**Scuola - Ufficio
Casa - Art. da regalo**

PATRIZIA TOMA

Via della Libertà, 44

00018 PALOMBARA SABINA (Roma)

Tel. / Fax 0774/637171

“...A Palombara tutto funziona benissimo! Voi dite solo frottole!”

di Danilo Quaglini

Assistere ad un Consiglio Comunale a Palombara è un evento innanzitutto raro, visto che se ne convocano pochissimi, fra l'altro solo su richiesta della minoranza, ma anche estremamente comico! Consiglio a tutti di partecipare al prossimo, non in troppi naturalmente perché i posti a sedere sono solamente otto o nove, quelli in piedi cinque o sei... nel Consiglio Comunale del 7 marzo scorso si è superato il limite del ridicolo e della farsa; iniziato, infatti, con un'ora di ritardo, si è stati circa un'ora e quaranta a parlare di una mozione contro la guerra in Iraq! Effettivamente la politica estera del nostro Comune è estremamente curata e studiata, peccato che non tutti ricordano il nome dell'assessore ai rapporti internazionali... Accortisi tutti della ridicola situazione in cui ci si stava cacciando, si è deciso all'unanimità di convocare un Consiglio Comunale apposito, anche perché, vista l'estrema complessità e delicatezza della questione, ogni eventuale mozione, sicuramente a favore della pace nel mondo, andrebbe adeguatamente motivata ed approfondita. Il vero spasso però è venuto poco dopo, quando uno dei consiglieri della minoranza ha preso la parola ed ha cominciato a descrivere la penosa situazione in cui il nostro Comune si sta cacciando con la questione degli avvisi di liquidazione ICI dell'anno 1993 e la testardaggine nel voler difendere ad oltranza l'operato di una ditta, la TECNOSCED, che di errori ne ha commessi a dismisura. La 33ª sezione della Commissione tributaria infatti, si sta da giorni pronunciando condannando il Comune alle spese e dando ragione a tutti coloro che intrapresero la via giudiziaria attraverso la presentazione di 847 ricorsi (solo per la cronaca, un

loquace quanto lungimirante Assessore, evidentemente poco abile con i numeri, ha continuato per tutto il Consiglio a dire che si tratta solo di 400! Forse è il caso di prendere qualche ripetizione! Quello che è vero è che il nostro Comune ha presentato istanza per la cessazione della materia del contendere per 439 di essi, ma questo non equivale a dire che ne restano solo 400, ma che per quelle persone il Comune ha preferito non andare avanti accortosi dei CLAMOROSI ERRORI COMMESSI in quegli avvisi di liquidazione 1993! Le istanze di cessazione della materia del contendere, infatti, possono anche non essere accettate dai relativi destinatari (cittadini), i quali potrebbero giustamente pretendere lo stesso una pronuncia della Commissione adita e magari anche la condanna del Comune alle spese di giustizia! Questo significa che il Nostro Assessore al bilancio ha forse ragione? Si ha il sospetto che né lui né nessun altro della maggioranza vivano nel nostro piccolo paese. Sempre in quel Consiglio Comunale infatti, tutti gli Assessori, ed il Sindaco anche, hanno dato dei menzogneri ai consiglieri della minoranza perché insistono ottusamente nel dire che a Palombara FORSE QUALCOSA NON VA PROPRIO BENISSIMO! Secondo me quegli Assessori non vivono a Palombara Sabina, ma su un altro pianeta... Secondo loro signori il nostro è un paese modello, NON HANNO AUMENTATO LE TASSE (rendiamo grazie!), la pubblica amministrazione viaggia a gonfie vele, le scuole non hanno alcun tipo di problema, le strade sono perfette, e gli abitanti delle campagne sono serviti come principi (tanto che ogni tanto gli si fa una telefonatina per vedere se serve qualcosa!) insomma tutto funziona

per il meglio. Tutto funziona talmente bene che per tornare alla situazione dell'ICI '93, Palombara è l'unico Comune del mondo in cui alcuni cittadini hanno pagato quel tributo con le rendite catastali vecchie e con l'aliquota al sei per mille, altri con le nuove rendite ribassate e sempre calcolato al sei per mille, altri ancora con le vecchie rendite ma con aliquote del 4,5 per mille ed infine alcuni, che con nuovi ricorsi recentemente presentati, pagheranno con le nuove rendite ribassate e con l'aliquota del 4 e mezzo per mille! Per tutto questo rendiamo grazie ai nostri amministratori ed alla famosa ditta TECNOSCED... se il nostro Assessore al bilancio non avesse capito qualcosa in queste ultime righe o gli sia sfuggito qualche piccolo numero, lo invito a fare un paio di telefonate di chiarimenti, una al Sindaco, e l'altra, perché no, anche a me! Forse sono troppo esigente io o tutte le persone che mi circondano perché proprio non riusciamo a vedere tutta questa meraviglia... dov'è? Si nasconde proprio bene! Forse ho un po' esagerato in questo articolo, sembra quasi che io sia prevenuto, è bene riportare perciò quello che ha detto un membro della maggioranza, non certo un falso e bugiardo della minoranza, ma uno di quelli che vede sempre positivo...; estratto della delibera comunale n.13 del 16/02/2001: “...penso sia giunto il momento di fare chiarezza... Con grande incredulità ho assistito all'affidamento di questo incarico alla ditta TECNOSCED... Sono rimasto veramente sorpreso di questa gara e del modo in cui è stata eseguita. In cinque anni che faccio il Consigliere Comunale non ho ancora mai assistito ad altre gare fatte in tre giorni, di cui uno solo feriale, senza l'assistenza di alcun capitolato e con inviti rivolti a ditte collegate fra loro dagli stessi soci... quello che mi stupisce, in termini amministrativi e politici, è l'ostinata presunzione di poter a tutti i costi esigere quest'1,5 per mille sull'ICI del 1993... sarebbe corretto, anzi doveroso per questo Consiglio Comunale, prendere atto di queste lamentele ed indagare con professionalità il lavoro svolto dalla TECNOSCED...”. Curiosi di saperne l'identità? Non ha importanza perché nonostante queste parole costui è ancora fra i membri della maggioranza, perciò nello scrivere avrà solamente avuto un momento di abbaglio...!



TABACCHERIA

RIV. N. 1

CARTOLERIA

PROFUMERIA e PELLETERIA

art. da REGALO e per FUMATORI

RICARICHE PER TELEFONINO TIM E OMNITEL

Via Piave, 79

MARRONI, UNICO PALOMBARESE CANDIDATO AL CONSIGLIO PROVINCIALE



MARRONI DR. GIANCARLO

Sposato con due figli

Laureato in giurisprudenza

Specializzato in Management per la Gestione della Piccola e Media impresa

Ha partecipato a numerosi seminari su tematiche di Pubblica Amministrazione

Proveniente dall'area Cattolica

E' stato più volte consigliere, assessore e attualmente ricopre la carica di Vice Sindaco del comune di Palombara Sabina

E', fino al momento di andare in tipografia, l'unico palombarrese che sia stato candidato ufficialmente dal gruppo politico della Margherita alle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale di Roma.

Per questo motivo volentieri pubblichiamo una lettera con cui il candidato si rivolge a tutti i suoi concittadini.

Gentile elettrice, caro elettore, ho il piacere di comunicarti che sono stato scelto come candidato, alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale di Roma, per la lista della Margherita "Democrazia è Libertà".

Mi preme rilevare che la mia candidatura a Consigliere Provinciale non scaturisce dall'iniziativa di un singolo individuo, ma è emersa democraticamente ed è stata largamente condivisa dagli amministratori e dai rappresentanti politici di tutto il collegio.

Sarà per me l'occasione di portare avanti non solo il lavoro fin qui svolto, come Vice Sindaco di Palombara Sabina, ma anche quello di estendere il mio impegno sociale a tutto il territorio dei Comuni del collegio n. 36.

Sino ad oggi, ho sempre avvertito il bisogno di battermi con caparbia e con costanza per le ragioni della mia gente, con particolare riguardo per le fasce più deboli e disagiate. Ho raccolto istanze, elaborato proposte e reso concreti progetti a favore della comunità, raggiungendo risultati insperati. Molto lavoro c'è ancora da fare e questa nuova esperienza potrà consentire di realizzarlo.

La sfida che voglio vincere dopo quella elettorale, consiste nel conciliare il ruolo politico istituzionale con la dimensione locale, legata al territorio ed ai suoi abitanti.

Non c'è bisogno di analisi particolari per sapere quali sono le preoccupazioni che vi tormentano, me le raccon-

tano i vostri occhi più che le vostre parole. Ogni giorno, quando vi incontro mi appaiono i vostri problemi nella loro complessità: il lavoro da trovare, il problema della casa da affrontare, i figli da sistemare e le tante difficoltà quotidiane che grazie alla mia esperienza di amministratore pubblico ho avuto modo di conoscere.

I miei obiettivi restano quelli di impegnarmi a livello provinciale, affinché lo sviluppo della nostra area sia fondato su nuove occasioni di lavoro per i giovani, sulle risorse culturali e locali, sul potenziamento del sistema viario, sulla valorizzazione dei prodotti tipici, sull'integrazione tra economia ed ecologia. Promuovere uno sviluppo sostenibile.

E' forte la necessità di avere un rappresentante attivo e battagliero nell'ambito del Consiglio Provinciale di Roma, per rivendicare il diritto all'esistenza ed alla considerazione della nostra zona rispetto alle altre. Questi sono i miei propositi!

Ti chiedo per i motivi espressi, di sostenermi in questo mio nuovo impegno politico e di appoggiarmi presso i tuoi amici e parenti.

Cordialmente

Giancarlo Marroni



Carmen

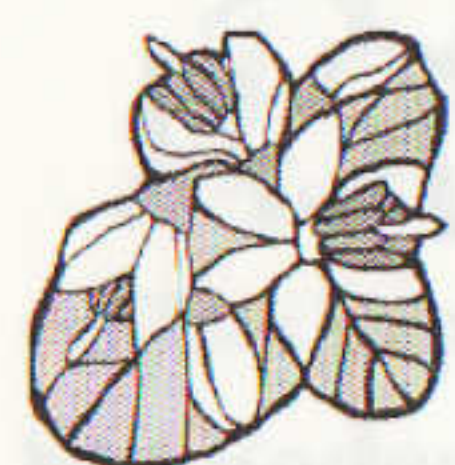
ABBIGLIAMENTO
UOMO • DONNA

Troverai gentilezza e cortesia

Via Spunticchia 21 (a fianco di Jolly)

Tel. e fax 077466679

00018 PALOMBARA SABINA (RM)



COMUNICATI STAMPA PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI

Piazza Vittorio Veneto, 12, 00018 Palombara Sabina RM
tel. 0774/637027 - fax 0774/637060 - e-mail: parco@uni.net, montilucretili@inwind.it
www.montilucretili.it, www.parchilazio.it

A cura di Stefano Panzarasa (Ufficio Tecnico Parco)

N.d.r.: I seguenti articoli sono tratti da:

**IL PARCO RACCONTA,
La Rete dei Sentieri**

Num.3 anno 1 sett./dicem.2002

Periodico quadrimestrale di natura, cultura, educazione ambientale ed economia nel parco naturale regionale dei Monti Lucretili

IL CAPRIOLO

Il capriolo (*Capreolus capreolus*, L.) è il più piccolo cervide italiano. Ha forme snelle e arti adatti al salto, pesa circa 30Kg. Le femmine sono leggermente più piccole dei maschi. Il maschio ha un palco di circa 20 cm. che viene perduto ogni anno in autunno e ricsce completamente in primavera. I caprioli in Italia si trovano nella macchia mediterranea fino alle foreste alpine e scelgono ambienti misti al confine fra i boschi e le radure. I caprioli sono erbivori che prediligono brucare dai cespugli alimenti ricchi di proteine come gemme, foglieoline, bacche e rametti. Mentre in inverno i caprioli vivono in piccoli gruppi, in primavera i maschi si separano, diventano territoriali. In estate si svolge la stagione degli amori. Dopo l'accoppiamento, lo sviluppo dell'embrione si arresta, riprendendo la sua crescita in inverno. E' così poi che i piccoli nascono fra la fine di aprile e l'inizio di giugno. Nei secoli passati la specie era diffusa su tutta la penisola italiana, ma in seguito alla caccia intensiva e la perdita dell'habitat, negli anni '50 pochi nuclei della specie erano rimasti sulle Alpi e in Italia centrale. In questi ultimi anni, in seguito delle reintroduzioni e alla maggior attenzione dell'uomo per l'ambiente, la specie ha riconquistato molti dei suoi spazi perduti.

Ilaria Guje
Duccio Gentili

BENTORNATO, CAPRIOLO

di Ilaria Guje

"Vai!!! Lascia!!!". Appena liberato dalle braccia dei Guardaparco il capriolo balza in avanti, si ferma un attimo a guardare indietro con occhi grandi, un po' sorpresi e poi sparisce dietro gli alberi. E' cominciata così la riproduzione del capriolo nel territorio del Parco dei Monti Lucretili.

Un primo contingente di esemplari da marzo è libero di stabilirsi nel Parco e di riconquistare quegli spazi da cui la specie era scomparsa da molto tempo. Altre liberazioni saranno effettuate nel prossimo inverno. Ma la storia è cominciata molto prima e l'intervento è stato preparato con cura. Facciamo un passo indietro, prima di tutto sono state realizzate due Aree faunistiche del capriolo, la prima nel territorio di Roccagiovine in località Ronci e l'altra a Le Mollie, a Monteflavio.

Le strutture sono state realizzate tramite fondi CE erogati dalla Regione Lazio, sotto la direzione dei lavori dello Studio



Idea Verde.

Le Aree faunistiche oltre ad essere utilizzate come centri di ambientamento e allevamento della specie, sono dotate di pannelli didattico-informativi sulla biologia del capriolo e sui progetti in corso. Prima del rilascio degli esemplari è stato effettuato uno Studio di fattibilità per la reintroduzione. In esso sono stati analizzati tutti i fattori implicati nel buon esito dell'operazione, tra cui la disponibilità ambientale del territorio del Parco e gli obiettivi della reintroduzione, cioè aumentare la biodiversità dell'area, ripristinare un equilibrio biologico perduto, valorizzare un territorio ancora Selvatico.

I risultati dello studio sono stati inviati all'Istituto Nazionale della Fauna selvatica, che ha espresso parere favorevole all'intervento. Sono stati quindi scelti gli esemplari da liberare ed il luogo del rilascio. Tutti gli animali liberati sono stati dotati di radiocollare che permettono di seguirne gli spostamenti e la sopravvivenza dopo il rilascio. Il monitoraggio è eseguito da tecnici biologi che lavorano al Progetto. Quindi per ora "Bentornato, capriolo"

IL PATTUME CHE AVANZA

di **Andrea Palmeri**, guardiaparco dei Monti Lucretili

Si avvistano macchie bianche sui Lucretili! Di che cosa si tratta?! Forse greggi di candidi agnellini?! Oppure famigliole di maremmani che se ne vanno scodinzolando?! Che sia la prima neve di stagione?

Purtroppo niente di tutto questo. Lavatrici, scaldabagni, carcasse di automobili, bottiglie di plastica, calcinacci, divani, materassi, plastiche di ogni tipo... e chi più ne ha più ne metta. Lungo le strade, nei campi e persino nei boschi, una volta considerati sacri, è tutt'altro che raro imbattersi in questo tipo di brutte sorprese, un vero e proprio pugno nello stomaco per chi vuole godersi una passeggiata nel Parco, oltre che un'offesa violenta alla natura, proprio nel luogo che l'uomo ha destinato alla sua protezione e salvaguardia. Un esempio per tutti è Prato Favale, splendida balconata naturale con vista su Roma e il mar Tirreno e vero e proprio portone d'ingresso al Parco per chi proviene dall'area romana.

La strada che ci sale è costellata, in corrispondenza di ogni tornante, di osceni accumuli di carta, lattine, pacchetti di sigarette e patatine che romantiche Coppiette, forse troppo prese dal sentimento hanno abbandonato a suggello del loro amore. E una volta arrivati in cima la situazione certo non migliora: quella che una volta era un'amenavalletta carsica, per la quale la natura ha impiegato milioni di anni per modellare le forme, ora è ridotta a pattumiera del turista "distratto".

Nell'erba, sot-

to i cespugli, disseminati un po' ovunque è possibile trovare rifiuti di ogni tipo. Che delusione per chi ha impiegato un po' del proprio tempo e denaro per venire a visitare uno dei parchi più grandi e ricchi di storia, tradizioni e natura del Lazio! Sicuramente non ne avrà un buon ricordo e forse la prossima volta preferirà andare altrove...

Ma il Parco ne offre molti altri di questi tristi esempi: basta pensare alla discarica nel bel mezzo della lecceta che orla l'antico incastellamento di Castiglione; o quello che vede la confluenza del Posso dei Ronci nel Fiume Aniene, area dichiarata dalla Comunità Europea come Sito di Interesse Comunitario e ricadente in Zona di Riserva Integrale del Parco, occupata in maniera preoccupante da accumuli di rifiuti di ogni genere. Eppure basterebbe veramente poco per evitare tutto questo, per impedire che il meraviglioso paesaggio del nostro Parco si trasformi, poco a poco, in un'accozzaglia di discariche che nascono ovunque, come funghi dopo una pioggia.

Dopo una passeggiata o un picnic in montagna, per esempio, è buona abitudine portare i propri rifiuti a valle e gettarli nel primo cassonetto uti-

le... una bottiglia di plastica e qualche carta di certo non costituiscono un bagaglio eccessivo, di cui ci si deve necessariamente sbarazzare!!

Per i rifiuti ingombranti (ad esempio elettrodomestici o inerti di altro tipo) ci sono i containers messi a disposizione dai Comuni in cui è autorizzato il loro



abbandono. Ovviamente anche i Comuni devono fare la loro parte e rendere l'operazione semplice ed efficace per il cittadino; alcuni Comuni, ad esempio, hanno approntato un servizio di ritiro a domicilio di rifiuti ingombranti assimilabili agli urbani (materassi, divani, ecc).

Sarebbe auspicabile che questi, inoltre, si impegnassero in opere di risanamento che, in alcuni casi, appaiono del tutto imprescindibili. Per il momento comunque è necessario utilizzare le discariche comunali di cui qui sotto ve ne diamo un elenco (Moricone ne è sprovvisto!). Ricordiamo, perciò, che preventivamente è sempre necessario prendere accordi col Comune di appartenenza... insomma basta una telefonata e un po' di spirito d'iniziativa per ridare un volto dignitoso ai nostri Monti Lucretili.

DISCARICHE COMUNALI AUTORIZZATE

COMUNE	LOCALITA'	RTIRO A DOMICILIO
PERCILE	Loc. Giardinetti (vicino ai campi sportivi)	no
LICENZA	Loc. Rio Secco	no
VICOVARO	Via Licinese 22	no
SAN POLO DEI CAVALIERI	Loc. Fonte la Vigna	no
PALOMBARA SABINA	Parcheggio Campo Sportivo*	no
MARCELLINA	Via San Polo, ex casa C.I.D.I.	no
MONTEFLAVIO	Loc. Prato S. Martino (vicino ai campi sportivi)	no
MONTEFIO ROMANO	Loc. Colle Marano	si
MORICONE		no
SCANDRIGLIA	Loc. Passo Roma	no
ORVINIO	Via Licinese Km 19, 800	si
POGGIO MOIANO	Loc. Ficcasio	si
ROCCAGIOVINE	Via del Rio sicc.	no

* Per i materiali inerti, come i calcinacci, la discarica da utilizzare è quella di S. Angelo Romano (tel. 0774/420002)

L'Associazione Culturale

Pe' Chi N'Ha Che Fa'

Presenta un riadattamento in Palombarese ed a Palombara di

Napoli Milionaria

di Eduardo De Filippo
con la regia di Angelo Ricci

Cinema Nuovo Teatro di Palombara Sabina

28-29 marzo, 4-5 aprile, 11-12 aprile 2003 ore 21,00

Prevendita biglietti presso "L. Corredo" di Anna Stefani via Isonzo 52 tel. 0774634423

Personaggi ed interpreti in ordine di apparizione

Maria Rosaria	Claudia Pochetti
Gianina	Lucia Santucci
Genaro	Francesco Donati
Amalia	Evelina Rinaldi
Peppinella	Maria Di Lorenzo
Aleluide	Maria Beatrice Tommasi
Agnese	Maria Pochetti
Enrico "Settebellezze"	Fabio Sencenchi
Peppè "Pecolla"	Roberto Syrelloni
Maestra Manda	Laura Missiura
"Garibaldi"	Luigi Lucchi
Pasquale "il pittore"	Nando Felici
Brigadier Ciappa	Angelo Moscatelli
Assunta	Elena Conti
Bice	Rossana Belloni
Il Dottore	Roberto Catalani

Scenografia a cura di:

Enrico Bronzi

Con la collaborazione di:

Nando Felici

Tecnici di scena:Massimo Bini, Massimo Mezzanotte,
Domenico Picconeri, Luigi Lucchi, Ettore Passenti**Tecnico del suono:**

Angelo Bassotti

Effetti speciali:

Armando Silvestri

Tecnico luci:

Massimo Mezzanotte

Pettinature e Trucco:Patrizia Lucchi, Donatella Sencenchi,
Maria Pia Trugli, Edoira Lalliinfo: www.pechinacheffa.org

Obiettivo

Attualità, cultura,
informazione, spettacolo
a PalombaraPeriodico Mensile Indipendente
Reg. Trib. Roma n.306 del 16/6/95anno IX
numero 3
Marzo 2003direttore responsabile
BENVENUTO SALDUCCOdirettore
DONATO RUGGIERO
redazioneFABIOLA BELLONI, GIULIANO
BELLONI, MARIO CATENA,
ROBERTA BENEDETTI, ANNA
IMPERIALI, OLIVIA MEZZANOTTE,
GIULIO PALUZZI, DANILO
QUAGLINIhanno scritto in questo
numeroELENA CONTI, GIUSEPPE DI
BARTOLOMEO, ELIDO
MASSIMIANI, LILIANA TASSI,
RENZO TOMMASI, EGIDIO
VARTOLO**fotografie**

GIULIO PALUZZI

grafica e impaginazione
OLIVIA MEZZANOTTEStampato in proprio
chiuso il 24/03/03Per ogni commento o articolo
di pubblico interesse che volete
sia pubblicato scrivete a:

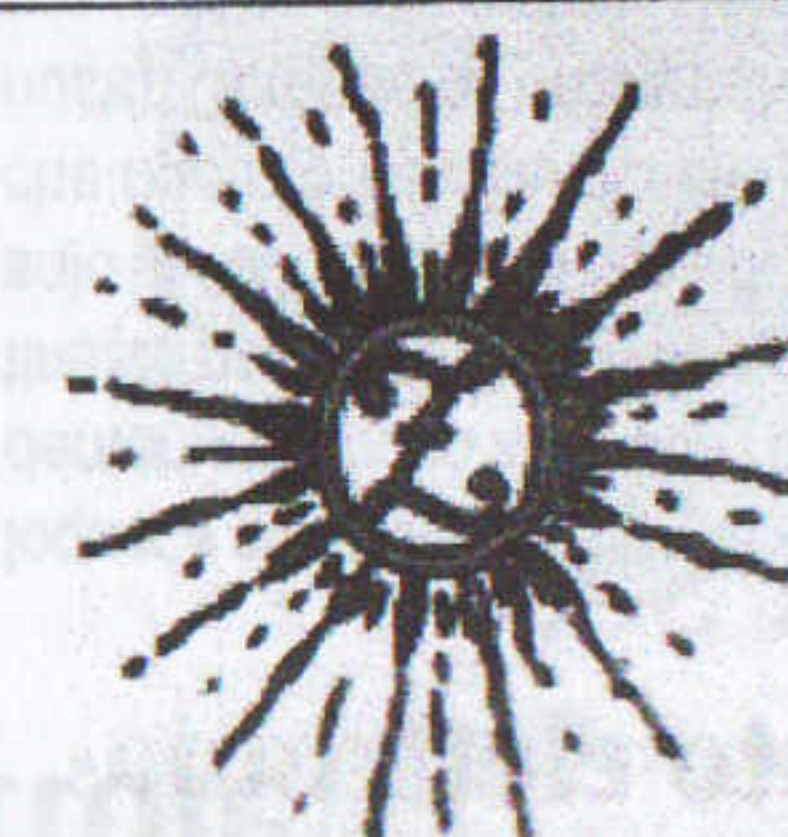
Obiettivo - C.P. 79

00018 Palombara S. (RM)

o inviate una e.mail a:

obiettivo.palombara@libero.itLa collaborazione è del tutto
volontaria e gratuita. Gli articoli ed i
servizi sono pubblicati a seconda dello
spazio disponibile e rispecchiano il
pensiero degli autori e degli intervistati,
che ne rispondono penalmente e
civilmente.Foto e manoscritti, anche se non
pubblicati, non vengono restituiti.
Obiettivo è consultabile anche sul
sito www.palombara.it

BUONA PASQUA
DI PACE E
SERENITA'
a tutti
i nostri lettori



ORO ZECCHINO

Gioielli

Via Piave, 63
PALOMBARA SABINA (RM)
Tel. 0774/634989